

Ascendente verde

Punta in alto il vivaio La Felce, specializzato nella produzione di erbacee perenni, graminacee e *Sedum* spp., che annovera tra i suoi prodotti di punta tappeti prevegetati per la realizzazione di tetti verdi e il sistema Viridis per la creazione di pareti verdi ventilate e il consolidamento delle scarpate

Sempre attento a ricerca e sperimentazione nel campo dell'innovazione vegetale, il vivaio La Felce si rivolge al mondo della cantieristica e della realizzazione, da vivaisti e garden e aziende di bio-edilizia ai professionisti (giardinieri, paesaggisti, architetti e progettisti) fino ai grossisti nazionali ed esteri. Abbiamo intervistato il titolare Ivo Egizi.

Com'è nato il vivaio?

Ivo Egizi (I.E.): Appena diplomato, mi sono innamorato di questo lavoro collaborando con mio padre, che aveva imparato il mestiere di giardiniere in Canada. Nel 1987, a partire da una piccola campionatura di piante acquistate a Pistoia e trapiantate in terra abruzzese, ho avviato la mia attività, in cui ho coinvolto mia moglie Annamaria Di Primio, che è molto brava nel disegno. Abbiamo iniziato a occuparci di progettazione del verde "chiavi in mano", unendo piante e disegno fino a quando, negli anni Duemila, non abbiamo sentito la necessità di perfezionare la nostra attività. Abbiamo quindi avviato una produzione di piante perenni, così da ampliare l'offerta per giardinieri, architetti e professionisti.

Qual è la vostra offerta varietale?

I.E.: La nostra gamma comprende erbacee perenni, con basse esigenze di manutenzione, concime e acqua, più una ventina di varietà di *Sedum* spp., che uniscono bassissime esigenze idriche ed effetto cromatico. Coltiviamo anche un ampio assortimento di graminacee sempreverdi e caducifoglie: da varietà multicolori del genere *Carex*, a *Miscanthus* spp. e *Pennisetum* spp., con i loro pennacchi svolazzanti, fino a piante per la fitodepurazione e per l'ingegneria naturalistica, impiegate nel consolidamento delle superfici in pendenza.

Prodotti di punta?

I.E.: Abbiamo sviluppato, a partire dagli anni Duemila, due tipologie di tappeti prevegetati (monovarietà e "mix"), costituiti da varietà autoctone di *Sedum* spp. selezionate dopo una serie di sperimentazioni; con il loro fogliame colorato, garantiscono una resa estetica sempre soddisfacente anche in assenza di fioriture e sono in grado di sopportare temperature estreme (da -35 a 50 °C). La nostra gamma comprende anche prati a base di *Lippia*

nodiflora, una varietà ottima per attirare api e insetti impollinatori, con fiori da maggio a ottobre. Proponiamo anche tappeti prevegetati a base di *Verbena pulchella*, una pianta tappezzante fiorita da maggio fino ai primi geli che richiede pochissima cura e manutenzione, al contrario di un prato tradizionale.

Prodotti per il verde pensile e verticale?

I.E.: Siamo riusciti a portare il nostro tappeto prevegetato di *Sedum* spp. sui tetti: posando un supporto tecnico in PVC, è possibile isolare le piante dalla superficie in cemento armato in modo che l'aria circoli sotto le zolle, creando un effetto "tetto ventilato" in estate e "cappotto termico" in inverno. Per quanto riguarda il verde verticale, abbiamo studiato e brevettato il sistema Viridis per la realizzazione di pareti verdi ventilate in interni ed esterni. Si tratta di un pannello a forma di cuscino (con sezione pari a un metro quadrato) pieno di terriccio, che può essere tagliato per inserire all'interno fino a sedici piantine. È completamente personalizzabile a seconda dell'uso (può essere utilizzato anche per realizzare orti-bal-

Sopra, i titolari del vivaio Ivo Egizi e Annamaria Di Primio. Sotto, panoramica del vivaio, modello di palazzo con tetto verde e tappeti di tappezzanti (*Lippia nodiflora*, *Verbena pulchella*, *Sedum* spp.).

cone con pomodori e piante aromatiche) e comprende una centralina di nuova generazione, collegata a sensori di umidità, che permette di distribuire l'acqua a seconda delle necessità effettive della pianta, andando a ridurre sprechi e malattie. Viridis può essere impiegato anche nell'ambito dell'ingegneria naturalistica come alternativa all'idrosemina: le piante crescendo penetrano in profondità con le radici nel terreno, riducendo il rischio di dilavamento, e fungono da "telo pacciamante", evitando il proliferare delle infestanti.

Sviluppi per il futuro?

I.E.: Puntiamo molto sul settore della fitodepurazione per biolaghi e biopiscine. Il nostro impegno per l'anno a venire è quello di sensibilizzare sempre più i nostri clienti sul tema, nell'ottica di ridare maggior valore alla progettazione di impianti naturali, senza cloro. **M.L.**

